



PER I VALORI UMANI

MANIFESTO PUBBLICO

PROGRAMMA POLITICO

“ TORNARE INDIETRO PER ANDARE AVANTI ”

Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

redazione del testo:

Prof. G. Benedetto

Prof. C. Faletti

Dott. R. S. Lupo Migliaccio di San Felice

Prof. C. Sparacio

Prof. Antonino Graziano

Pres. Gabriele Pazienza

PREAMBOLO

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e sulla democrazia, secondo dettami di etica sociale e spirituale cristiana per la promozione e la dignità dell'Uomo.

Non accetta il liberismo e non accetta il totalitarismo della Lobby dell'Unione Europea.

Lo Stato inteso come espressione di governo, formato dalla collettività ed esercitato attraverso i suoi eletti, deve essere garante di tutti i mezzi di sostentamento e sostegno per lo sviluppo sociale.

L'Italia vuole essere un Repubblica, che crede nell'eguaglianza dei cittadini, e laica nel pieno rispetto delle confessioni religiose, garantendo la libertà di culto.

Sono fondanti gli elementi di Patria, Pace, Progresso e Prosperità, facendo proprio l'animus operandi dei Padri Costituenti, ed in questa ottica bisogna

tornare indietro per andare avanti.

Correggere gli errori e il lassismo del passato, dove la troppa libertà ha minato effettivamente la democrazia, turbando la pace sociale e sfociando in un sistema oligarchico asservito al lobbismo internazionale.

La sovranità economica è punto fondamentale per la autodeterminazione di una nazione; pertanto, è vitale per la sopravvivenza della Nazione stessa, coniare la propria moneta.

Una sana politica estera deve favorire gli investitori ed imprenditori stranieri, con agevolazioni, immunità fiscali per creare non concorrenza ai mercati internazionali, ma una cooperazione al fine di meglio tutelare le risorse umane.

Congelare i trattati dell'Unione Europea, affinché la costituzione di quest'ultima, non sia veramente adeguata alle esigenze dell'uomo e non della finanza.

Si deve favorire la produzione agricola e gli allevamenti locali, eliminando i cibi geneticamente trattati, ed in particolare ritornare alla vecchia e sana panificazione, il pane è sacro!

La gestione dei trasporti deve essere statale, perché è sano mezzo di progresso, e solo una gestione statale può garantire efficienza, sicurezza e capillarità sul territorio nazionale.

La gestione dei servizi postali deve essere statale, per garantire efficienza e capillarità.

INTRODUZIONE

Il presente documento nasce dall'osservazione e varie considerazioni sull'attuale stato politico nazionale emergendo pressante la creazione di un nuovo stato etico che formi, allevi e curi cittadini consapevoli per una società responsabile.

Il presente programma si articola su 11 punti fondamentali, in forma di schema, per agevolare la lettura e velocizzare l'applicazione agli obiettivi principali del partito, applicando attraverso provvedimenti d'urgenza una serie di riforme per lo sviluppo del paese, sia come politica interna che estera.

Ad ogni modo sono fondanti, univoci ed inequivocabili, i principi ispiratori dei Padri Costituenti rivolti allo sviluppo dell'uomo, assicurando adeguato e costruttivo progresso sociale e scientifico, garantendo la inviolabilità delle libertà fondamentali, patrimonio inalienabile di ogni cittadino, nel rispetto reciproco dei propri diritti e doveri

Il cittadino è l'unità cardine dello Stato etico, esso ha il dovere di formarsi e sensibilizzarsi per godere di tutti i diritti che lo stato etico gli riserva.

Lo stato è l'insieme degli organismi che attraverso la legge e il diritto garantisce la sussistenza del sistema nell'equilibrio e nell'ordine, per la tutela della Patria, per lo sviluppo del progresso sociale e scientifico, promuovendo ogni azione per la pace tra le genti e la concordia tra i popoli, nonché la cura, come buon padre di famiglia, al fine di espandere e mantenere la prosperità ai propri amministrati.

La società è qui intesa come insieme di cittadini sia all'interno sia all'esterno dello stato.

Fugace analisi dell'attuale situazione politica del Paese

L'Italia, da venticinque anni e soprattutto nell'ultimo decennio, sta subendo mutamenti che progressivamente e con crescente velocità stanno stravolgendo la sua storia e le sue tradizioni. Solo un'azione forte e coordinata potrà arrestare il suo totale declino impedendo che il paese perda per sempre la sua natura profonda, le caratteristiche del suo popolo che contribuirono a farlo definire "bel paese" non soltanto per le sue bellezze paesaggistiche e culturali.

I governi che si succedono legittimi o illegittimi sono disinteressati ai reali bisogni del popolo e alle gravi condizioni di vita di milioni di famiglie anche in conseguenza della situazione economica derivante dalle varie "emergenze" che sta causando la chiusura di numerosissime imprese.

In questo susseguirsi, il risultato ottenuto dal Movimento Cinque Stelle è stato esclusivamente favorito dalla grande stanchezza e delusione degli elettori che hanno creduto alla possibilità di un reale cambiamento del paese e anche allettati dal programma elettorale il cui punto forte era la concessione del reddito di cittadinanza, mancando altre serie proposte per il paese, arrecando un danno sociale il cui fenomeno oggi lo si sta percependo fortemente, non essendoci più manovalanza. Lo stesso è avvenuto con Fratelli d'Italia, dove per forza di fatto gli elettori hanno puntato su persone che possano dare una svolta di crescita al paese.

Il risultato a tutto questo giogo, facendo un'analisi sociale, sta divenendo fin troppo evidente avviando ormai una inarrestabile "rivoluzione sociale" favorita da organizzazioni internazionali che agiscono in modo abbastanza occulto e le cui finalità sono il sovvertire e favorire il raggiungimento di una società molto diversa da quella fondata sui valori, sulla tradizione, sull'ordine, sulla spiritualità. Vi sono forti spinte affinché gruppi, quali transgender, gay, lesbiche e similari acquisiscano sempre più diritti ma a detrimento di coloro che vivono "secondo natura" i cui spazi sociali si vanno riducendo. Un semplice ma efficace esempio è rappresentato dalla quasi totalità dei canali televisivi che producono programmi di bassissimo livello per appagare e istupidire le masse.

Non di meno sono i messaggi derivanti dalla magistratura attraverso sentenze dei tribunali, come l'eclatante caso dell'assoluzione di un noto spacciatore di sostanze stupefacenti della Nigeria, già condannato in passato per il medesimo reato, in quanto il reato stesso rappresentava il suo solo mezzo di sussistenza. Una interpretazione aberrante del diritto, un potere discrezionale del giudice che travalica anche il buon senso. Eppure, nessuna voce si è levata. Il debole, il diverso, il delinquente, in questo periodo storico, devono essere sempre più compresi e giustificati. Stanno lentamente divenendo una sorta di intoccabili.

Coloro che sono legati ai valori, alle tradizioni, al senso dello Stato, al rispetto delle regole, che intendono vivere in una società ordinata sono considerati anacronistici, spesso vessati, emarginati se non derisi, etichettati in senso spregiativo come borghesia e sono quelli che in misura significativa contribuiscono al progresso della nazione. Ma odiati e considerati avversari o nemici perché oppositori del cambiamento o dello stravolgimento che si sta lentamente attuando.

Ricordiamo che un passato capo del governo durante la sua campagna elettorale fece svolgere un sondaggio da cui emerse che statisticamente il livello culturale degli italiani era la seconda media, con una retrocessione culturale spaventosa. Ne fu ampiamente tenuto conto dai

professionisti incaricati di elaborare la strategia che poi condusse alla sua vittoria politica. Il grave che compromette il futuro è constatare che si tratta di una massa: facilmente manovrabile soprattutto attraverso innovative metodiche psicologiche.

I vertici delle forze dell'ordine impartiscono ai loro subalterni disposizioni tali da ridurre in misura consistente la possibilità di intervento. Gli episodi di agenti sbeffeggiati, spintonati, malmenati, frenati nel loro agire si susseguono a ritmo crescente, nel più totale silenzio e sconcerto del popolo.

Si sta favorendo il dilagare dell'ignoranza, la perdita delle conquiste morali, l'imbarbarimento dei costumi, la diffusione della violenza, il propagarsi della corruzione, la schiavitù dalle droghe. Il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni dovrebbe essere sottoposto a periodici controlli per accertare l'eventuale uso di sostanze stupefacenti, così come gli addetti di imprese private che svolgano attività pubbliche (quali conducenti di autobus, piloti di aerei, macchinisti di treni, comandanti di navi adibiti al trasporto di persone e similari).

Il soddisfacimento dei più biechi istinti sta diventando regola di vita. Anche negli ambienti culturalmente ed economicamente elevati si sta diffondendo la pedofilia e il satanismo cui si viene artatamente iniziati per provare nuove forti emozioni e legare i nuovi adepti al gruppo dal quale diverrà molto difficile allontanarsi.

Ma il dramma che si sta consumando a degrado e totale sfacelo del Paese è il lavoro, vero dramma sociale dell'Italia. Il sistema di istruzione e di preparazione dei giovani, sia nella scuola superiore sia nelle università è spesso carente e insufficiente. Una organizzazione universitaria diversa dall'attuale dovrebbe consentire ai laureati di indirizzarsi senza alcuna ulteriore barriera verso l'attività lavorativa verso cui mostrano interesse, eliminando il sistema dei concorsi pubblici, notoriamente traviato e privo di reale garanzia di imparzialità e di valutazione delle capacità intellettive degli aspiranti.

Relativamente all'impiego privato istituire un adeguato tirocinio presso le aziende prescelte durante gli ultimi anni del percorso universitario, creando uno specifico sistema di controllo per impedire il soprannumero di personale nella medesima azienda.

Le norme vigenti prevedono che i contratti di lavoro per medesime categorie e ruoli lavorativi abbiano parità di stipendio, senza alcuna considerazione delle notevoli differenze del costo della vita che esistono nelle diverse aree del paese. Una visione socialista che in nome dell'egualitarismo ignora l'iniquità che questo sistema produce. I governi e vertici sindacali hanno sempre accettato questo stato di cose, benché l'intero comparto sindacale debba completamente essere rivisto, se non abolito, non producendo effettiva garanzia e tutela della classe lavoratrice.

Per ultimo diamo uno sguardo alla fiscalità e alla sicurezza, non bastando chiose di inchiostro per quanto ormai accade in modo irrazionale, forse perché strutturati su un sistema di amministrazione pubblica ottocentesca? Privi di gente responsabile che gestisca la cosa pubblica come buon padre di famiglia? Il complesso ed esoso sistema fiscale è conseguenza del dispendio in mille rivoli di risorse finanziarie statali per la nota incapacità, disfacimento, disinteresse delle classi dirigenziali ad ogni livello.

Esso causa serie difficoltà e sofferenza alle imprese che, sovente, si trovano nella necessità di ricorrere ad artifici per eludere l'elevata imposizione fiscale demotivando gli imprenditori e rendendo difficili le nuove assunzioni.

Le famiglie sono sottoposte a imposte che, soprattutto, per quelle con redditi medi e medio-bassi, limita fortemente la loro capacità di spesa e il tenore di vita.

Questo, perché le bocche da sfamare sono tante... a beneficio di un sempre maggiore debito pubblico che ricade nettamente nella colletta, nella mungitura periodica del popolo.

Ultimo, come accennato qualche rigo sopra, è il quadro della sicurezza sociale, oggi effettivamente pur se taciuto, è una reale emergenza.

Essa ha essenzialmente due caratteri:

A. - la scadente qualità dei servizi offerti ai cittadini da parte dell'amministrazione statale, lenta, inefficiente, complessa, che produce un dispendio di tempo, di energie, di denaro, frequentemente con ripercussioni psichiche e, in molti casi, determinando forme di vera ingiustizia o che contrastano con lo stesso buon senso. La conseguenza è l'allontanamento del cittadino dallo stato che considera un oppressore o un nemico. In molti casi dipende dalla ridotta capacità dei dipendenti statali, dalla loro rigidità mentale, dall'insufficiente formazione, dalla complessità delle norme, dall'eccesso di burocrazia incapace di semplificare molti processi.

B. - La vasta diffusione della criminalità nelle sue diverse forme, dalla microcriminalità locale a quella organizzata e su scala nazionale e internazionale, accresce enormemente i timori della popolazione e determina un forte peggioramento della qualità di vita. Coloro che delinquono possono avvalersi delle astuzie dei loro avvocati, delle possibilità offerte dagli attuali codici, della tolleranza dei magistrati, della lunghezza dei processi, della prescrizione. Molti casi giudiziari si concludono in modo molto diverso dalle attese del cittadino, aumentando l'incertezza.

In diverse aree del Paese l'inefficienza dello stato è particolarmente acuta favorendo forme di corruzione, rafforzamento e stabilizzazione della criminalità, il crearsi di legami tra il cittadino e le bande criminali per ottenere efficace protezione, aiuto, agevolazioni, favorendo in tal modo la costituzione di una solida rete di tutela dei malviventi. I gruppi criminali agendo con grande efficienza ed efficacia riescono a ottenere risultati certi e rapidi mentre le leggi esistenti, rispettate dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, paradossalmente, risultano limitanti e tardive. Lo stato, dandosi quelle norme, pone un freno a sé stesso.

A tutto ciò si aggiungono le direttive impartite dai ministri, nella fattispecie dell'Interno, che possono attenuare o indebolire l'agire dei corpi di polizia. Il precedente ministro degli Interni aveva ottenuto l'acquisto e la distribuzione dei taser, arma di grande efficacia per immobilizzare i delinquenti. Con l'attuale governo questo dispositivo non è più adoperato.

C. - La massiva, incontenibile immigrazione favorita, e anche dagli attuali vertici della Chiesa cattolica che molta influenza hanno sempre avuto nelle decisioni politiche italiane, riflette in modo chiarissimo l'indirizzo socialista dell'attuale esecutivo che è il più a sinistra dal dopoguerra. Tutti gli africani che riescono a imbarcarsi e lasciare le sponde dell'Africa sono accolti nel nostro paese. La quasi totalità non sono profughi di guerra, ma persone provenienti da paesi privi di conflitti. Sono quasi tutti provvisti di costosi cellulari già alla partenza e resi

ampiamente edotti della procedura da seguire giunti in Italia. Molti fuggono o sono lasciati fuggire dai cosiddetti centri di accoglienza.

L'attuale governo presta poca e nulla attenzione alla grave disoccupazione presente nel paese, alla qualità dei servizi pubblici, alla criminalità, al grave disagio della popolazione ma provvede con somma urgenza e mettendo immediatamente a disposizione ingenti somme e strutture per la gente che giunge da altri paesi in conflitto o per varie necessità.

Per finire, e chiudere un quadro dove mai avremmo pensato di arrivare grazie a vili affaristi, dove l'ottimismo generato dalla Democrazia Cristiana è stato la punta di diamante che ha espanso il nostro Paese in ogni scibile nel mondo, dove la nostra cultura in ogni suo aspetto legato all'arte o alla letteratura, alla creatività del genio italico è letteralmente universalmente invidiata, trova oggi il suo tallone di Achille sempre più picconato, con l'unico becero scopo di forgiare una società letteralmente appiattita e priva di volontà.

Il ministro della Pubblica istruzione in carica nel 2000, il comunista Luigi Berlinguer, favorì la creazione di numerose nuove università presentando il suo progetto come un vantaggio per gli studenti, che non erano più costretti ad allontanarsi di molto dalla propria abitazione. Invece, la notevole differenza qualitativa che persiste tra le diverse università continua a perpetuare la migrazione verso gli atenei notoriamente più qualificati.

La finalità inconfessata di Luigi Berlinguer era l'ampliamento della presenza dei docenti di sinistra nella cultura. Non considerò, pur di perseguire i suoi fini, la grande dispersione dei fondi destinati alla ricerca che il suo progetto avrebbe causato. Le università statali per la maggior parte non assolvono più il ruolo avuto in passato, ma sono divenuti piccoli centri di potere e posti di lavoro per i docenti. Il reclutamento degli insegnanti è deciso con metodi dispotici e personalistici mediante un sistema di conoscenze e segnalazioni da parte di colleghi, alimentando in tal modo un sistema corrotto ma legittimo perché rispettoso delle norme continuamente aggirate. La quasi totalità delle università italiane pubbliche sono veri feudi della sinistra. Con la fine della Democrazia Cristiana, nel 1993, il Partito Comunista e i suoi successori, fino all'attuale PD, non hanno più trovato nessuno che potesse contrastare la loro espansione. Le università, a differenza del passato, proprio perché in numero eccessivo, sono in lotta tra loro per accaparrarsi gli studenti e pertanto hanno molto semplificato le valutazioni e il percorso di laurea. Per cercare di procacciare gli studenti sono state creati corsi di laurea e materie che suscitano molte perplessità che, però, riescono ad attrarre gli sprovveduti studenti allettati da improbabili folgoranti carriere e facile arricchimento. È divenuta importante solo la quantità di laureati, prestando quasi poca attenzione a cosa realmente è insegnato. Una visione socialista che predilige che la laurea sia ottenuta dalle masse.

L'organizzazione scolastica risente fortemente del decadimento generale causato dalle disposizioni impartite dal Ministero che si susseguono a ritmo elevato. La quasi totalità dei docenti delle scuole elementari, medie e superiori, vede nella scuola la possibilità di ottenere una retribuzione, un lavoro che dia sicurezza. L'abbassamento culturale delle università e i percorsi di laurea agevolati producono insegnanti con livelli decisamente ridotti rispetto al passato. Tutto ciò a detrimento delle loro reali capacità di insegnamento e trasmissione del sapere ai discenti. A questo si aggiunga che il Ministero ha imposto che ai bambini delle scuole elementari venga insegnato che non vi è una differenza di sesso, maschile e femminile, volendo stravolgere l'ordine naturale delle cose inculcando nelle loro giovani menti l'accettazione dei

trans gender, favorendo la creazione di una futura società minata nei suoi valori fondanti. Si intende dare maggiore spazio alla minoranza dei “diversi” penalizzando la stragrande maggioranza dei “normali”.

La Democrazia Cristiana è chiamata ad arginare e sanare, ripristinare il naturale moto delle cose, TORNARE INDIETRO PER ANDARE AVANTI, per fermare l’inabissamento del Paese, a questo abbiamo bisogno di uomini, di gente che affronti la vita politica come missione e non come unico sbocco di sostentamento.

Non possiamo, non vogliamo, non dobbiamo lasciare che sia distrutta la nostra identità, la nostra cultura, il nostro credo, il mondo ci guarda perché da noi ha sempre attinto come fausta madre feconda, il bello ed il buono.

Provvedimenti d'urgenza
punti cardine del programma politico

- I. Sospensione degli accordi e trattati con l'Unione Europea, revisione della sovranità monetaria.
- II. Con legge d'urgenza, immediata, va abrogato e cassato ogni accordo dove la Repubblica Italiana, l'Italia, è sede sperimentale di ogni genere e sede di laboratori particolari, con speciale attenzione a quelli dove è assegnata l'extraterritorialità, interrompendo ogni esperimento in aria, in mare, in terra.
- III. Istituzione immediata dell'Alto Commissariato, collegiale, per la protezione della donna, dei minori e delle persone scomparse, con poteri illimitati: Commissario per la protezione della donna, Commissario per la protezione dei Minori, Commissario per le persone scomparse. Eliminazione della pratica dell'elettro shock su tutto il territorio nazionale, con pena detentiva superiore ad un anno per chi lo pratica in strutture private.
- IV. Costituzione di Tribunale Pubblico Popolare per la responsabilità della finta crisi pandemica, con la punizione all'ergastolo per i fautori dei crimini commessi., i rei che godono di immunità politica, siano ipso facto garantiti in custodia al Tribunale di sorveglianza militare.
- V. Sospensione e revisione dei compiti assegnati alle agenzie satellite come la SOGEI per i documenti di identificazione e documenti in genere, ritornando i poteri alle autorità preposte quali i Comuni ed agli organismi ad essi pertinenti. Inoltre si chiederà l'istituzione di una commissione di inchiesta per verificare effettivamente l'utilità del codice fiscale e dei dati che vengono trasmessi all'estero, per quali finalità.
- VI. Limitazione dell'informatizzazione, abolizione di vari sistemi di identificazione digitale, revisione dei sistemi di trasmissione a mezzo e.mail, eliminazione delle certificazioni pec e dei sistemi cappio ad essi collegati.
- VII. Riordino e riduzione dei ministeri, mantenendo quelli effettivi per il funzionamento del Paese: Interni, Difesa, tesoro, Pubblica Istruzione, Sanità, Esteri, Comunicazioni, Infrastrutture. I restanti attuali ministeri ricollocarli in dipartimenti operativi se indispensabili.
- VIII. Ripristino della leva militare, quale censimento delle forze giovanili del Paese a servizio della società per sei mesi: tre mesi di addestramento e tre mesi di servizio alla nazione, con richiami quinquennali di tre mesi per volta.
- IX. Ripristino del vecchio ordinamento elettorale proporzionale mantenuto in vigore fino al 1993.
- X. Ripristino del precedente sistema pensionistico.
- XI. Ripristino della stabilità del posto di lavoro, ed abolizione dell'attuale sistema di contratto di lavoro, limitando i contratti a tempo determinato e part time; con stipendi adeguati al crescere della vita (scala mobile), e stipendi uniformi, uguali per uomini e

donne. Il comparto dell'insegnamento della scuola, della ricerca ed università, dovrà essere degnamente remunerato, come quello delle forze dell'ordine.

- XII. Riorganizzazione dei sindacati per la tutela dei lavoratori, riformando totalmente la struttura della gestione degli stessi, facendo divieto a chi abbia incarico sindacale di essere eletto al Parlamento, e di potervi accedere solo dopo cinque anni dalla cessazione dell'incarico sindacale.
- XIII. Revisione del sistema sanitario nazionale su modelli di medicina avanzata, confrontandolo con il precedente servizio mutualistico, gratuita a tutti quale bene pubblico essenziale universalmente fruibile. Abolizione del sistema intra moenia; ripristino del medico di famiglia e della Cassa Mutua.
- XIV. Riforma dell'Istruzione secondo i parametri delle convenzioni internazionali, con il ripristino fondamentale per le classi primarie dell'educazione civica e della lingua latina, nonché l'introduzione delle scienze informatiche e lingua straniera. L'informatica e lingua straniera organizzate con metodi di insegnamento seri! È fondamentale che i compiti assegnati a casa per i ragazzi, non siano lesivi dei loro spazi di libertà e svago, tempo libero, guardando un attuale sistema pedagogico del tutto irrazionale. Revisione dei corsi di laurea da triennali a quadriennali, com'era in precedenza.
- XV. [Ripristino delle Provincie per una effettiva tutela e salvaguardia del territorio. Limitazioni alle competenze delle regioni e revisione della potestà legislativa regionale. Ipotesi e valutazione di sospensione delle autonomie regionali e privilegi accessori.](#)
- XVI. Abolizione dell'IVA, imposta valore aggiunto, chiedendo una rendicontazione di quanto effettivamente viene illimitatamente sottratto senza giustificato motivo.
- XVII. Abolizione permanente di qualsiasi tassazione sulla casa e sulle case, quale bene primario e di investimento.
- XVIII. Riforma della tassazione in generale e riforma del sistema tributario e della pubblica amministrazione in generale.
- XIX. Revisione di tutte le accise storiche e non storiche.
- XX. Riforma delle polizie e dei poteri ad essa pertinenti e della protezione civile.
- XXI. Abolizione della legge Bossi Fini e revisione dell'immigrazione: quarantena, identificazione, scuola di lingua e rudimenti dei diritti e doveri tratti dalla Carta costituzionale, avviamento al lavoro tra miniere, campi agricoli, lavori edili di varia natura. Per chi è in possesso di particolari qualifiche, titoli di studio, l'inoltro al lavoro per le competenze e qualifiche dimostrate.
- XXII. Per i parlamentari che abbiano ricevuto legittimi suffragi dal popolo e siedono alle Camere, tra questi dovranno scegliersi i relativi Ministri di cui almeno debbano essere in possesso di un titolo di laurea e la conoscenza di una lingua straniera, collocandoli negli opportuni ministeri per le materie attinenti alla loro preparazione culturale.
- XXIII. A nessuno è dato il compito di revisionare, integrare modificare la Carta costituzionale senza il consenso sovrano del popolo per mezzo di parere favorevole espresso dalla Corte Costituzionale per cogenti necessità del Paese. Pertanto ogni atto fraudolentemente

compiuto, in particolare modo da chi non abbia ricevuto i legittimi suffragi dal popolo Sovrano per la carica di Presidente del Consiglio, vanno urgentemente cassati.

XXIV. Atti, accordi, trattati, convenzioni, accordi segreti sottoscritti dai governi o suoi rappresentanti di cui non abbiano ricevuto i suoi rappresentanti i suffragi legittimi dal Popolo Sovrano, vanno immediatamente sospesi, rivisti, o letteralmente cassati.

XXV. Assoluta libertà di stampa ed opinione, con apposita legge si provvederà a dare la libertà di stampa, pensiero ed opinione su e con ogni mezzo; I giornalisti professionisti o free lance iscritti all'Ordine saranno garanti dell'informazione, soggiacciono a pena di espulsione e detenzione la falsa informazione o informazione viziata a fini propri. I giornalisti dovranno essere tutelati da tentativi di corruzione per garantire la libera informazione.

POLITICA ESTERA

La politica estera deve improntarsi sulle linee guida applicate dalla DC negli anni che ha governato l'Italia, incentrata sull'idea degasperiana, della cooperazione tra gli Stati ed in particolare con gli Stati Uniti, e partecipare attivamente al progresso sociale ed economico dei Paesi mediterranei, del Medioriente e di quelle parti del continente africano dove l'ausilio per lo svolgimento di grandi opere di infrastrutture, può giovare anche all'Italia in termini commerciali.

Pertanto, la politica estera dell'Italia non può limitarsi alla sola sua collocazione all'interno del mare Mediterraneo e dai rapporti con i paesi che vi si affacciano o frontalieri, ma deve contribuire a garantire la stabilità geopolitica dell'area mediterranea e, in particolare, dello scacchiere arabo. La sicurezza e la pace nel mondo arabo, posto a pochi passi dal Canale di Sicilia, sono un obiettivo di rilievo per la nostra diplomazia così come per l'area dei Balcani, nonché una occasione di agevolazioni per le risorserie energetiche che offrono questi Paesi, contesi tra Stati Uniti, Europa, Russia e, recentemente anche dalla Cina e dalla Turchia.

A questo, le riflessioni costanti sono date dalla posizione strategica del Medio Oriente, posto là dove tre continenti, Asia, Africa ed Europa, s'intersecano, si intrecciano creando equilibri e condizioni politiche già di spessore storico uniche nel loro genere. Generando nel complesso, la volontà atavica delle potenze occidentali di controllare quella "preziosa" parte del mondo, la contestuale volontà della classe dirigente nei paesi arabi di raggiungere il pieno affrancamento da qualunque influenza straniera, sorgendo alcune specifiche questioni prima fra tutte il conflitto arabo-israeliano, armeno/Azerbaijan/Turchia, turco/siriano/curdo, creando continui presupposti con il pretesto anche religioso, per una situazione di forte e protratta conflittualità. Un simile quadro ha un evidente riverbero sulla politica dei paesi rivieraschi del Mediterraneo inclusa l'Italia, ponendo alle autorità italiane rilevanti questioni inerenti la sicurezza nazionale e le stesse relazioni politiche bilaterali con i paesi nordafricani e mediorientali, nonché permanentemente latente la tutela e salvaguardia degli interessi economici nazionali collegati a questi paesi.

È compito primario della diplomazia italiana recuperare i rapporti con gli Stati arabi e ricostruire il diffuso sistema di relazioni economiche anche con una costante e massiccia presenza dell'Italia in quelle aree. Tessere una impostazione funzionale per una nuova espansione economico-commerciale delle grandi e piccole imprese italiane, quasi completamente esautorate dalla attuale inerzia del governo italiano, così come per altre parti del mondo.

Deve darsi impulso attraverso l'attività diplomatica, a rafforzare lo scambio culturale, punta di diamante per un sostegno alle iniziative imprenditoriali di vario genere per creare occasioni di approvvigionamento a costi di favore e di incrementare uno scambio commerciale import-export dove i dazi e le dogane possono essere resi leggeri con trattati ed accordi.

Bisogna contenere e monitorare la politica espansionista, islamista della Turchia che in questi anni si è manifestata con un interventismo in diversi settori dello scacchiere mediterraneo, da quello siriano a quello libico fino alle provocazioni nel mar Egeo contro la sovranità greca delle acque del mare Egeo.

L'equilibrio geopolitico è presupposto irrinunciabile per garantire al paese un contesto adeguato alla crescita economica e lo sviluppo sociale, ed il suo equilibrio è dato proprio

dall'attività diplomatica. Sarà necessario ripristinare, per una attenta attività internazionale, le sedi diplomatiche e consolari soppresse o ritenute inutili e dispendiose, non delegando alcune funzioni a consolati onorari che spesso non hanno le competenze necessarie.

L'Italia non deve e non può rinnegare l'idea di una nazione-ponte tra l'Europa e il Levante mediterraneo, riconoscendo al nostro paese un'unicità storica, politica e culturale tra le nazioni del vecchio continente. Emblematico in questo senso è il neo-atlantismo che la DC da Giovanni Gronchi, Amintore Fanfani e lo stesso Mattei, ha sempre sostenuto come elemento prioritario della sua politica estera.

Altro scacchiere importante per la diplomazia italiana è senz'altro quello latino-americano. In considerazione della forte presenza di cittadini italiani o di origine italiana non possiamo essere assenti da quel continente. La diplomazia italiana deve tendere a salvaguardare i nostri interessi in quel contesto geo-politico, anche proponendo a quei paesi una loro maggiore integrazione politica ed economica con un collegamento sempre più stretto con i paesi europei mediterranei quali l'Italia, la Spagna e il Portogallo. In particolar modo, si dovrebbero attivare degli accordi per il riconoscimento dei titoli di studio e le equipollenze professionali, attive e passive, per la libera circolazione di quanti si vogliono spostare da un continente all'altro. Il sentire comune deve portare ad una politica di maggiore integrazione economica, politica e sociale che porti allo sviluppo del continente sudamericano.

La delicata questione dell'Ucraina non vuole incrinare gli storici rapporti di amicizia con la Russia, vedendo anche e più, le tensioni che si aprono a catena tra gli stati cuscinetto della ex Unione Sovietica, pertanto è compito dell'Italia, svolgere un ruolo di mediatrice per la pace e garantire anche con missioni militari di pace l'autonomia delle regioni interessate, non ultime il Kosovo e la Serbia, dove la scusante religiosa preme per una pulizia etnica. Non dimenticando proprio per questi paesi dell'est, la piaga della delinquenza, della tratta dei minori e della prostituzione.

[L'Italia si colloca al primo posto perché presto si possano riavviare tutte le attività culturali e commerciali con la Russia, ritenendo effettivamente inutili le sanzioni, arrecando solo danno alle popolazioni e nazioni europee.](#)

Altro quadro importante, ed è quello da porre sotto una delicatissima lente, sono i rapporti dell'Italia con la Cina e l'India. Due Paesi più che emergenti essendo il primo potenza mondiale! Da soli rappresentano un terzo della popolazione mondiale e quasi un quarto dell'economia mondiale.

Nonostante i rapporti dell'Italia con la Cina siano abbastanza distesi e collaborativi, si deve lavorare per affrontare delle tematiche drastiche e scottanti: in primis lavorare affinché il Governo di Pechino possa avviare un dialogo teso verso un'apertura democratica del paese in linea con i Paesi occidentali; lavorare ad un riequilibrio commerciale e di salvaguardia dei diritti dei lavoratori cinesi al fine di evitare una concorrenza sleale con l'economia italiana ed il mondo della finanza. Avviare tavoli di confronto affinché i diritti fondamentali dell'uomo in ogni suo aspetto sia religioso sia etnico, possano essere garantiti senza prevaricazioni ed opposizioni alla libertà individuale di ogni cittadino. Ultimo il preoccupante fenomeno di stabilire in territorio

italiano delle stazioni di polizia, che effettivamente sconfinano, quando l'interpol potrebbe di fatto essere coinvolta, essendo questo il compito della sua istituzione.

Questo grande Paese può offrirci grandi potenzialità di sviluppo e di scambi culturali, così come l'India.

La DC pone grande attenzione e fa propria la Carta dei diritti umani dell'ONU, anche in politica estera per il riconoscimento dei diritti e la elevazione dell dignità dell'uomo, concezione filosofico politica accolta come fondamento giuridico dalle Costituzioni moderne, essendo diritti inalienabili che ogni essere umano possiede nella casa comune del mondo. Così come la tutela del territorio e del pianeta e i beni che ci dona la natura come beni comuni.

Ad ogni individuo, pertanto, spettano tutti i diritti e tutte le libertà senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione a tutela dei soggetti deboli (ossia donne, bambini, rifugiati e migranti), della pace e dell'ambiente e la garanzia all'assistenza umanitaria.

La Democrazia Cristiana si batterà sempre perché sia abolita ogni discriminazione sociale ed etnica; in particolar modo verso le donne sia in ambito lavorativo che sociale. Devono opportunamente effettuarsi sensibilizzazioni di massa per la tortura, le pene o i trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Bisognerà con ogni mezzo e con l'aiuto di tutti tutelare l'infanzia e gli adolescenti, non solo dalla tratta, fenomeno ampio in questi ultimi venti anni a carattere globale, ma anche dai mezzi di comunicazione e dalle droghe di ogni livello.

Con l'aiuto anche della diplomazia internazionale, non solo della comunità politica, battersi per i dei lavoratori migranti e dei loro familiari. Nonché offrire le pari opportunità ai meno abili, o del tutto disabili. Di fatto non deve esserci disparità per un disabile di ambo sesso, partecipare a ruoli e funzioni direttive, facendo propri i dettati al "Commento Generale n. 7" del Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, in tema di partecipazione delle persone con disabilità e gli obblighi degli Stati ai sensi degli articoli 4, paragrafo 3 dello stesso Commento Generale, nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle politiche da adottare per attuare la Convenzione, così come negli altri processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità, garantire la partecipazione di donne e minori con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative, comprese quelle che rappresentano donne e minori con disabilità, nello sviluppo e nell'implementazione di legislazioni e politiche di attuazione della Convenzione e in altri processi decisionali, incoraggiare e facilitare la creazione di organizzazioni di donne e ragazze con disabilità, quale ad esempio un meccanismo che consenta la loro partecipazione alla vita pubblica, su base di eguaglianza con gli uomini con disabilità, attraverso le proprie organizzazioni. Promuovere l'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale – che sta alla base delle norme contenute nella Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, perché l'inclusione è un concetto diverso dall'inserimento e dall'integrazione. **Il diritto umano ad essere incluso non dipende infine dalle risorse disponibili, bensì dalla consapevolezza che tutti gli esseri umani hanno i medesimi diritti.**

Infine c'è la questione NATO/OTAN, su questo delicato problema della difesa, l'Italia chiede al mondo e alla NATO/OTAN, oggi 2025, quale sia il suo ruolo e soprattutto dov'è il nemico nella comune casa del mondo. Infatti, la struttura nacque dal secondo conflitto mondiale circa i nuovi assetti geopolitici scaturiti da Yalta, quale teatro di operazioni militari del nordatlantico, contro un nemico che in quel tempo era la Russia. Ma oggi, l'Italia non vede nemici e ritiene desueta ed inutile questa struttura, dovendo rinnovare gli scopi ed i fini statutari; infatti, le uniche prove che possiamo subire sono i flagelli di gravi catastrofi naturali, annesse quelle antropiche sotto il filone sperimentale, e stellare, minacce che vengono dallo spazio. Pertanto questa organizzazione nella sua struttura si deve riformare e magari chiamarsi semplicemente Organizzazione del Trattato di Difesa Spaziale, oppure Global Space Defence Organization, Organizzazione Globale di Difesa Spaziale, solo in questo modo e per questo fine avrebbe ragione di esistere.

Concludendo, ulteriore scopo della DC sarà quello di rafforzare la Farnesina, fiore all'occhiella della Repubblica Italiana, sia per la preparazione del personale che per la lungimiranza dei compiti che svolge, con il ripristino delle sedi diplomatiche consolari "missio" e di meglio gestire l'opera svolta dal personale consolare "electi", così da potenziare una rete di rapporti a beneficio non solo dei nostri emigrati, ma per le imprese che vogliono svolgere attività nei vari paesi e viceversa.

I PUNTI

La famiglia

La famiglia è il fondamento dello Stato, intesa come padre, madre e prole. Si tollera nei modi previsti dalla legge per necessità soggettive, la possibilità della “famiglia di fatto” anche tra persone dello stesso sesso, esclusivamente a fini legali e di responsabilità verso lo Stato.

- Non si accetta l’adozione o filiazione tra persone dello stesso sesso, eccetto quei casi dove la ragione umana e necessità di fatto possano prevalere sulla legge per il bene degli adottandi.
- La famiglia è il nucleo dello Stato.
- La famiglia è il luogo del confronto e della crescita, e lo Stato deve garantire il suo sviluppo e progresso, materiale e culturale.
- All’interno della famiglia non si vive alcun genere di discriminazioni nel rispetto di chi ne fa parte direttamente o anche indirettamente.
- La famiglia è data da un legame di sangue e/o di intenti con l’obiettivo di creare sani cittadini.
- Il cittadino vede nella famiglia il nucleo della società, all’interno di essa ha il diritto di sentirsi protetto e salvaguardato e ha il dovere di rispettare i ruoli ad esso pertinenti.
- Lo Stato deve rispettare e salvaguardare la famiglia in ogni sua forma purché conservi l’obiettivo di crescita dell’individuo
- La società riconosce la famiglia e ne rispetta le convenzioni civili, tutelandola per mezzo delle leggi.

La sicurezza

A- La sicurezza Sociale

La sicurezza sociale è una conseguenza naturale dello stato.

L’aumento della consapevolezza dei diritti e doveri del cittadino porta alla diminuzione delle sacche di disagio.

- Cittadino

Il cittadino educato a scuola, in famiglia, sul lavoro e nella società al vivere civile, genera vantaggio per tutti, e lo Stato può dedicare il suo corpo di guardia ad azioni più importanti rispetto a quelle inferiori, favorendo così lo sviluppo sociale, dove il cittadino è sicuro, ed è invogliato ad investire sul territorio.

B - Le forze armate

Le forze armate sono lo strumento di protezione dello stato, e pertanto hanno il compito della tutela del territorio e la protezione dei cittadini in caso di calamità di qualsiasi genere, operando queste internamente ed esternamente allo Nazione.

La missione delle forze armate è incondizionatamente la salvaguardia della Patria, e dei suoi cittadini in tempo di pace e in tempo di guerra.

L' Istruzione

L'istruzione è lo strumento principale per la nascita dello stato, ha come obiettivo la creazione e il consolidamento della società civile.

Essa ha come obiettivo quello di istruire i cittadini attraverso l'educazione alla cultura e al confronto.

È obbligo dello stato nell'istruzione primaria, lo studio dell'Educazione Civica, e di una lingua straniera con percorsi propedeutici a parte.

L'istruzione, ed in particolare la cultura latina, è qui intesa come valore che conferisce identità al cittadino e gli permette di scegliere il proprio percorso professionale e sociale dopo la scuola.

A - La scuola

La scuola è il primo livello della formazione, dove viene forgiato il cittadino, e lo Stato deve offrire ogni strumento necessario, orientando lo studente sulla base dei suoi talenti.

La scuola primaria è quella dello Stato, pubblica e gratuita per tutti, non facendo divieto a quella privata, purché rispetti i requisiti dati o mutuati dall'ordinamento pubblico.

- È obbligatoria l'Istruzione fino alla terza media, di cui lo Stato si fa garante del proprio sostegno e sussidio.
- È cura dello Stato incentivare gli orientamenti di formazione professionale e di avviamento al lavoro dopo la scuola d'obbligo.
- Si fa divieto di caricare eccessivamente di compiti a casa gli studenti, perché l'alunno deve avere i suoi spazi, necessari e vitali alla sua crescita in relazione con i propri coetanei, essendo basilari per un individuo le regole della relazione e della crescita nell'ottica della scoperta e del rispetto reciproco.
- L'Istruzione superiore, dovrà garantire non solo la maturità dell'individuo, ma la concezione che esso è un cittadino con responsabilità avanti la società, e la sua preparazione culturale è la garanzia di una nazione sana e razionale.

In ogni caso e con ogni mezzo, lo Stato sarà garante nei casi dove necessita, di strumenti di sostegno.

- La D. C. si farà promotore di tutte quelle iniziative per favorire non solo l'avviamento al lavoro e lavoro professionale, ma di instaurare, ampliare e coordinare istituti professionali di arti e mestieri, che stanno letteralmente scomparendo, cercando di non perdere la memoria delle tecniche di lavoro.

B - L'Università

L'università è il luogo della formazione superiore, e non deve essere un luogo di sosta per lo studente; l'Università è la piattaforma di inserimento al mondo del lavoro e lo Stato deve garantire e favorire lo sviluppo di posti di lavoro, sia per le materie umanistiche che scientifiche.

- Ha e deve avere come obiettivo il lavoro che l'individuo dovrà raggiungere, e lo Stato deve garantire la possibilità ad ognuno di elevarsi, avendone le capacità e la volontà.

- Lo studente che avrà raggiunto il termine del secondo anno del proprio ciclo di studi, ed avendo una media alta e non abbia come sostenersi, sarà per il tempo degli studi previsti dal calendario accademico, collocato in modalità part time, presso archivi, biblioteche, musei, parchi archeologici o strutture dello Stato, Regioni e Comuni, dove c'è mancanza di personale stabile, al fine di garantire un giusto sostentamento fino al compimento del ciclo di studi.
- Eliminazione del numero chiuso e dei test di accesso alle università, per evitare caste e baronato, creando questo un monopolio di élite e limitazione alla libertà di ogni singolo cittadino.
- La formazione accademica potrà essere anche triennale, ma solo dopo il quarto anno accademico potrà, superato gli esami di rito, fregiarsi della qualifica accademica di dottore.

La D. C. avvierà ogni processo necessario affinché si sviluppi ogni scibile per le materie del futuro, dall'ingegneria genetica, nanotecnologica, e tutta la tipologia di medicina da quella genetica a quella quantistica.

Per garantire equità ad ogni singolo cittadino, in particolare a quelli che hanno assunto la cittadinanza italiana, o di persone che provenendo da altri Stati siano in possesso di diplomi di laurea, sarà cura dello Stato, avviare tutte quelle azioni a mezzo di convenzioni e trattati, affinché attraverso integrazione di esami e quant'altro, ognuno possa accedere al lavoro e alle professioni, attraverso equipollenze e parificazioni dei titoli accademici.

La D. C. auspica e si farà garante al fine di sensibilizzare le comunità accademiche internazionale, il promuovere l'unificazione, l'internazionalizzazione o la parità degli ordinamenti accademici, affinché ogni individuo possa in ogni Stato raggiungere un livello di pari identità, a scopo di garantire uniformità di cultura e professionalità.

L'assorbimento di tutti i precari ipso facto, evitando per il futuro questa anomalia del sistema.

Il lavoro

Il lavoro è il luogo di realizzazione e valorizzazione del cittadino, in ogni suo scibile e funzione. Lo Stato deve garantire il lavoro a tutti, ed agevolare e supportare gli imprenditori e le imprese al fine di promuovere ogni sostanziale attività per il benessere del Paese.

- Va delimitata la struttura dei sindacati, revisionando il sistema attualmente in vigore, attualmente a svantaggio della crescita del Paese, eliminando una serie di privilegi, dove il sindacalista non è più tutore dell'operaio e nello stesso momento dello Stato o dell'imprenditore privato, ma un para politico senza un obiettivo preciso.
- Va garantito il contratto collettivo nazionale con il posto di lavoro permanente, con mobilità, escludendo lavori che non sia posto fisso, perché senza un posto fisso non c'è crescita, di nulla. I contratti di lavoro part time saranno previsti ad casum per cogenti necessità della persona.

- Le ore di lavoro per ciascuna categoria devono essere di sei ore, e lo stipendio deve essere previsto e supportato in base alla scala mobile.
- Lo Stato come gli imprenditori privati, potranno usufruire per garantire lavori anche h 24, di turni, senza porre limiti di orario come la ristorazione o il commercio.
- L'imprenditore è sovrano, lo Stato deve garantire anche a mezzo di contratti lo sviluppo dell'impresa, riducendo ogni tassazione possibile, assicurandosi che l'imprenditore faccia benessere al proprio lavoratore in ogni sua forma, al fine di progredire socialmente e garantire benessere.

Il sistema fiscale

Lo Stato ha come obiettivo quello di abolire il sistema fiscale attraverso la sospensione dei tributi cumulativi e pretendendo l'applicazione delle tasse direttamente sui beni o servizi prevedendo la completa detraibilità di ogni spesa.

Revisione di tutto il sistema di tassazione sul territorio nazionale dalle multe alle strisce blu, da eliminare, compreso gli autovelox.

- Cittadino

Il cittadino dello stato pagherà e dedurrà le tasse in proporzione all'effettiva spesa o erogazione dei beni e servizi

- Stato

Lo stato non deve imporre tasse inique

La sanità

La sanità ha l'obiettivo di garantire la formazione alla prevenzione e l'accesso alle cure.

Lavorando sulla prevenzione e sull'impiego dei medici di base come introduzione e primo approccio a tutto il settore diagnostico.

- Cittadino

Il cittadino deve ricevere una formazione alla prevenzione sotto ogni sua forma imparando a preservare il proprio organismo dal punto di vista fisico e mentale.

Il cittadino ha il dovere alla prevenzione e il diritto alla cura.

- Stato

Lo stato deve garantire al cittadino malato l'accesso alle cure più adatte e ha il diritto di chiedere al cittadino di sottoporsi ai controlli periodici e alle profilassi di prevenzione, in modo totalmente gratuito.

- Società

La società gode dello stato di buona salute dei cittadini che sono così più utili ad essa.

I Trasporti

L'obiettivo dei trasporti è garantire la connessione su tutto il territorio, assicurando lo stesso grado di mobilità su tutto il paese annullando l'isolamento di alcune regioni.

Per far questo è fondamentale non solo incrementare le opere pubbliche ma avere la garanzia che queste vengano portate a termine nei tempi e a regola d'arte.

Per far questo verrà richiesto l'intervento di una commissione di vigilanza.

- Lo Stato e la D. C. vuole garantire oltre all'attività privata di mobilità, principalmente quella statale, derogando la mobilità alle regioni e centralizzandola per uniformare ed assicurare mezzi di spostamento in tutto il Paese.
- Bisogna sviluppare assolutamente una flotta navale mercantile, ed aerea, non può uno Stato rimanere tronco della propria compagnia aerea di bandiera e navale.
- Le autostrade devono essere di gestione STATALE.
- Avendo la gestione imprenditoriale privata la penuria dei ricambi e della sicurezza per quanto concerne i trasporti, al fine della sicurezza stessa per ogni tipologia di trasporto pubblico o semipubblico, dovrà costituirsi un comitato di vigilanza nazionale, sotto il controllo degli enti preposto e delle forze dell'ordine, in forza presso ogni prefettura. Questo ha lo scopo di far verificare l'efficienza dei mezzi di trasporto, attraverso una adeguata e ciclica manutenzione, specialmente la fruibilità in termini di tempo per favorire i cittadini.

Il cittadino è padrone del suo Paese, a prescindere dall'area abitata.

La magistratura

La magistratura dello Stato ha bisogno, deve, ripristinare la sua indipendenza dalla vita politica.

Il magistrato non può essere militante all'interno di un partito.

Il suo obiettivo è difendere il paese dall'ingiustizia.

- Cittadino

Il cittadino sa che, a prescindere dalle proprie ideologie, il magistrato avrà sempre l'imparzialità di giudicare secondo coscienza e diritto le singole circostanze

- Stato

Lo Stato deve essere garantito dal buon operato del magistrato.

- Società

La società dello Stato deve essere salvaguardata dal corretto lavoro del magistrato.

Le minoranze e stranieri

La Democrazia Cristiana si batterà sempre e per tutti per eguali diritti ed eguali dignità, convinti assertori della dignità e dei diritti dell'uomo, facendo proprio il dettato della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'UOMO, promulgata dalle Nazioni Unite.

Si batterà sempre per i portatori di disabilità, di qualsiasi Paese o razza, perché tutti gli esseri umani davanti a Dio sono uguali.

L'Italia non chiude le porte a nessuno, e da asilo a quanti lo chiedono, così come previsto dal nostro dettato Costituzionale, ma debbono assolutamente essere osservate alcune regole fondamentali, non precludendo a nessuno lo jus soli.

Quali sono queste regole:

1. qualsiasi essere umano che entra in modo irregolare nel territorio della Repubblica Italiana, sarà accolto in centri specializzati per la quarantena. Dopo aver effettuato tutti le analisi e i controlli di polizia, sarà avviato all'istruzione della nostra Carta costituzionale ed alla infarinatura della lingua italiana.
2. Per nuclei familiari, sindacando effettivamente i singoli, si costituiranno delle cooperative di lavoro dall'agrario, all'edile, o quant'altro possa servire come braccia lavoro, garantendo contratto di lavoro, come da contratto collettivo nazionale di lavoro.
3. dalle informazioni di polizia, dalle informazioni degli studi dal paese di provenienza, lo Stato garantirà la giusta integrazione nel posto di lavoro per le competenze e professionalità della persona venuta in modo clandestino, al fine di regolarizzarsi.

Per i cittadini di altri Paesi, Unione Europea ed Extraeuropei, che sono entrati in modo regolare, c'è il nodo dei titoli di studio, equipollenze ed equiparazioni, dove si dovrà promuovere un'azione per le opportunità lavorative e professionali di queste persone.

Revisione del complesso delle norme sui permessi di soggiorno per decongestionare gli organi di polizia, attraverso i consolati generali dei paesi di pertinenza.

Cittadinanza italiana: può essere concessa a cittadini della fascia Europa est, in presenza di stabile lavoro e totale assenza di reati penali ed amministrativi.

In ogni caso bisogna regolarizzare i fenomeni delle polizie autonome di controllo sugli stranieri e minoranze, dalle stazioni di polizia cinese a quelli musulmani.

È fondamentale che ogni cittadino dello Stato, o in esso ospitati, ha diritto di essere riconosciuto per la propria identità e salvaguardato, a prescindere dalla razza, dalla religione, dal sesso e dal suo orientamento. Ha inoltre e imprescindibilmente il dovere di rispettare l'identità altrui e di non attuare alcun gesto di prevaricazione.

Altresì fondamentale, è che lo Stato, attraverso l'applicazione delle sue leggi, si propone di proteggere le minoranze e garantirne i diritti all'interno di esso.

La società dello Stato, si deve impegna a valorizzare e far conoscere le minoranze o i cittadini di altro Stato, affinché la diversità diventi una ricchezza per il progresso ed il bene comune.

L'Europa

L'Unione Europea ha mostrato di essere solo un centro di affari e di particolare vantaggio per i paesi con i sistemi economici più robusti.

L'Italia deve tornare ad avere la sua moneta, la sua sovranità monetaria.